



IL NUOVO ROMANZO

“La ragazza di Roma Nord”

L'esperimento di Moccia: i lettori diventano personaggi del racconto

E «cazzuta, ma anche sognatrice. Ama lo Spritz e dice sempre «top» e «adorò». Ecco alcune caratteristiche, dal decalogo di Federico Moccia, de “La ragazza di Roma Nord”, che oltre ad essere un romanzo è un inedito esperimento. «Sì, perché ci sono 8 scrittori, sei donne e due uomini che hanno mandato, e sono stati promossi, nel senso che sono entrati in questo libro, dei loro racconti e poesie», dice Moccia. Ma la cosa più particolare del romanzo, in libreria per **Sem** (349 pagine, 18 euro) «è che gli otto scrittori diventano dei veri e propri personaggi come in una versione inversa di “Sei personaggi in cerca d'autore” di Pirandello. Gli otto incontrano Simone, il protagonista della storia e gli portano quello che hanno scritto», spiega Moccia.

Un lucchetto rosso campeggia sulla copertina de “La ragazza di Roma Nord”, in un ideale collegamento con il bestseller “Tre metri sopra il cielo”, con cui Moccia ha venduto 4.500.000 copie. «Ho scelto un lucchetto rosso perché è diventato quasi un simbolo che rappresenta una serie di cose. Oltre che un messaggio d'amore è segno di eleganza, di stile. Viene usato come orecchino, come una borsetta, addirittura come portachiavi. Mi è sembrato l'ideale per raccontare l'identificazione de “La ragazza di Roma Nord”», racconta lo scrittore.



**In alto,
lo scrittore
Federico
Moccia
A sinistra,
un'immagine
di Chanel
Miller**

Il protagonista è Simone, un ventenne romano, in viaggio in treno da Napoli verso Verona per raggiungere Sara, la sua ragazza. Ha deciso di farle una sorpresa romantica nel giorno del loro primo anniversario. A Roma sale sul treno una ragazza e Simone la nota subito, è bella e cominciano a parlare. Lui le racconta il motivo del suo viaggio e la sconosciuta, colpita dalla storia d'amore tra Simone e Sara, decide che non si diranno i loro nomi né si daranno alcuna informazione utile a rintracciarsi. Lei sarà la ragazza di Roma Nord, lui Argo. Simone arrivato a Verona vede però Sara con un altro uomo. Tradito e avvilito, torna a Roma, ripensa a quell'incontro sul treno e decide di rintracciare la ragazza di Roma Nord. Ma come può ritrovarla? Se tutto è nato su un treno, la chiave può essere solo la stazione dove lei è scesa. A Santa Maria Novella, a Firenze, inizia la lunga attesa. La storia comincia a circolare sui social, diventando un caso mediatico. «L'idea del treno mi è sempre piaciuta. Viaggio molto, mi piace incontrare le persone. In questo romanzo volevo trovare la complicità con il lettore facendolo entrare nella storia» racconta Moccia.

Da qui è nato il Cantiere delle storie (www.semilibri.com/cantiere-dellestorie), attraverso il quale Moccia ha dato ai suoi lettori le indicazioni per collaborare alla realizzazione dell'opera, proponendo un proprio testo creativo. Sono arrivati oltre 1000 contributi, fra racconti, poesie e testi dei lettori, tra i quali ha scelto gli 8 aspiranti scrittori che ora sono diventati anche dei personaggi. «Con il loro permesso ovviamente», dice Moccia. (m.c.)

